

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

14 settembre 2004

nella causa T-254/00: José Manuel López contro Commissione delle Comunità europee ⁽¹⁾

(«Pubblici dipendenti — Indennità correlata alle condizioni di vita — Alloggio — Artt. 5 e 10 dell'allegato 10 dello Statuto»)

(2004/C 284/35)

(Lingua processuale: il francese)

Nella causa T-254/03, José Manuel López, dipendente della Commissione delle Comunità europee, abitante in Brasilia (Brasile), rappresentato dagli avv.ti G. Vandersanden e L. Levi, contro Commissione delle Comunità europee (agenti: sig. J. Currall e sig.re H. Tserepa-Lacombe, con domicilio eletto in Lussemburgo), avente ad oggetto la domanda di annullamento della decisione dell'autorità con il potere di nomina (AIPN) 12 giugno 2002, relativa all'attribuzione al ricorrente di un alloggio e della decisione dell'AIPN contenuta nel foglio paga del ricorrente del mese di luglio 2002, relativa all'indennità correlata alle condizioni di vita nonché una domanda di pagamento degli interessi di mora ed una domanda di pagamento del danno morale, il Tribunale (giudice unico: sig. A.W.H. Meij); cancelliere: sig. I. Natsinas, amministratore, ha pronunciato il 14 settembre 2004, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) Il ricorso è respinto.

2) Ciascuna delle parti supporterà le proprie spese.

⁽¹⁾ GU C 213 del 6.9.2003.

ORDINANZA DEL TRIBUNALE

10 maggio 2004

nella causa T-391/02, Bundesverband der Nahrungsmittel- und Speiseresteverwertung eV, Josef Kloh contro Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea ⁽¹⁾

(«Ricorso di annullamento — Regolamento (CE) n. 1774/2002 — Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano — Irricevibilità manifesta»)

(2004/C 284/36)

(Lingua processuale: il tedesco)

Nella causa T-391/02, Bundesverband der Nahrungsmittel- und Speiseresteverwertung eV, con sede in Bochum (Germania),

Josef Kloh, residente a Eichenried (Germania), rappresentati dagli avv.ti R. Steiling e S. von Zimmermann-Wienhues, contro Parlamento europeo (agenti: sigg. H. Duintjer Tebbens e U. Rösslein, con domicilio eletto in Lussemburgo) e Consiglio dell'Unione europea (agenti: sigg. J.-P. Hix e F. Ruggeri Laderchi), sostenuti da: Commissione delle Comunità europee (agente: sig. G. Braun, con domicilio eletto in Lussemburgo), avente ad oggetto una domanda di annullamento parziale del regolamento (CE) del Parlamento e del Consiglio 3 ottobre 2002, n. 1774, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano (GU L 273, p. 1), il Tribunale di primo grado delle Comunità europee (Seconda Sezione), composto dai sigg. J. Pirrung, presidente, A.W.H. Meij e N.J. Forwood, giudici, cancelliere: sig. H. Jung, ha emesso il 10 maggio 2004 un'ordinanza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) Il ricorso è manifestamente irricevibile.

2) Non occorre statuire sulle istanze di intervento della Landwirtschaftskammer Vorarlberg e dei sigg. Wohlgenannt e Taferner.

3) I ricorrenti supporteranno le proprie spese nonché quelle sostenute dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

4) La Commissione supporterà le proprie spese.

5) La Landwirtschaftskammer Vorarlberg nonché i sigg. Wohlgenannt e Taferner, che hanno presentato un'istanza d'intervento, supporteranno le proprie spese.

⁽¹⁾ GU C 44 del 22.2.2003.

Ricorso della Lorte, Sociedad Limitada, della Oleo Unión, Federación Empresarial de Organizaciones de Productores de Aceite de Oliva, e della Unaproliva, Unión de organizaciones de productores de Aceite de Oliva, proposto il 13 luglio 2004 contro il Consiglio dell'Unione europea

(Causa T-287/04)

(2004/C 284/37)

(Lingua processuale: lo spagnolo)

Il 13 luglio 2004, la Lorte, Sociedad Limitada, con domicilio in Estepa, la Oleo Unión, Federación Empresarial de Organizaciones de Productores de Aceite de Oliva, con domicilio in Siviglia, e la Unaproliva, Unión de organizaciones de productores de Aceite de Oliva, con domicilio in Jaén (Spagna), rappresentate dal sig. Rafael Illescas Ortiz, abogado del Ilustre Colegio de Madrid, hanno proposto dinanzi al Tribunale di primo grado delle Comunità europee un ricorso contro il Consiglio dell'Unione europea.